

INDICE

INTRODUZIONE

- | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 1. Premessa | 3 |
| 2. Il gruppo societario quale fenomeno organizzativo della grande impresa | 19 |

CAPITOLO I

PROFILI AZIENDALISTICI DEL GRUPPO INSOLVENTE

- | | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 1. La modifica dei presupposti di accertamento dello stato di crisi o di insolvenza dell'impresa di gruppo e delle imprese del gruppo | 33 |
| 2. I gruppi tra economia e diritto: una sintesi | 35 |
| 3. L'incidenza della gestione del gruppo in crisi sui diritti degli azionisti e degli <i>stakeholders</i> | 40 |
| 4. L'abuso di direzione e coordinamento come elemento di distacco dalla realtà dei gruppi incentrato sulla sanzione | 47 |
| 5. La direzione e coordinamento quale attività di impresa consistente nella gestione unitaria delle imprese di gruppo — l'influenza della finanza infragruppo ai fini dell'accertamento dello stato di insolvenza delle società appartenenti al gruppo | 53 |
| 6. L'informazione finanziaria quale presupposto della direzione e coordinamento | 63 |
| 7. La programmazione finanziaria e della stabilità del gruppo | 65 |
| 8. Il dovere degli amministratori della capogruppo di perseguire il profitto dell'impresa di gruppo attraverso un assetto organizzativo adeguato funzionale all'equilibrio economico del gruppo | 69 |
| 9. La misurazione dei rischi a livello di gruppo | 73 |
| 10. Il deterioramento dell'equilibrio di gruppo tra accertamento unitario ed atomistico | 75 |

CAPITOLO II

LA DIREZIONE E COORDINAMENTO QUALE FUNZIONE PREVENTIVA DELLA CRISI

- | | |
|--------------------------|----|
| 1. Introduzione. | 87 |
|--------------------------|----|

2. Dall'insolvenza del gruppo all'affermazione della responsabilità da direzione e coordinamento della capogruppo	100
3. Il superamento delle teorie tradizionali tendenti ad identificare nella <i>holding</i> l'amministratore di fatto o socio occulto.	103
4. Verso l'affermazione del ruolo della capogruppo come gestore della crisi del gruppo.	111
5. I limiti delle teorie tradizionali: l'affermazione della <i>Enterprise Liability Theory</i>	113
6. Per un diritto societario della crisi dell'impresa di gruppo.	119
7. La funzione preventiva della crisi nella <i>governance</i>	121
8. La prevenzione della crisi di gruppo secondo logica unitaria e non atomistica	127
9. Emergenza della crisi ed interessi tutelati: per una critica alla tesi del dovere di perseguimento dell'interesse dei creditori sociali e per l'affermazione della primato del valore dell'impresa.	130

CAPITOLO III

I NUOVI ASSETTI ORGANIZZATIVI TRA INTERESSE DI GRUPPO E VANTAGGI COMPENSATIVI

1. Dagli assetti organizzativi amministrativi e contabili adeguati agli assetti organizzativi in funzione della tempestiva rilevazione della crisi. . .	145
2. Il dovere di predisporre assetti organizzativi adeguati di gruppo	152
3. La funzione dell'organo di controllo interno della capogruppo.	160
4. L'informazione infragruppo come strumento di prevenzione della crisi	162
5. Il dovere di azione informata: l'attività di <i>monitoring</i> dello stato di salute delle società eterodirette	166
6. Interesse di gruppo ed <i>European Model Company Act</i> (EMCA)	176
7. Interesse di gruppo e vantaggi compensativi.	186
8. I vantaggi compensativi come criterio di misurazione dell'accesso ai benefici della direzione e coordinamento (superamento del dogma indennitario)	199
9. L'assistenza finanziaria quale dovere riconducibile al canone di corretta gestione imprenditoriale e societaria della capogruppo.	201
10. Direzione e coordinamento finanziaria.	204
11. Il superamento del dogma del divieto di assistenza finanziaria al soggetto insolvente.	209
12. Il superamento del dogma del conflitto di interessi per effetto della direzione e coordinamento	218
13. La disciplina degli interessi degli amministratori di s.p.a. applicata alla <i>holding</i>	236

CAPITOLO IV

LE MISURE DI PREPARAZIONE DELLA CRISI

1. Premessa	247
2. <i>Twilight zone, vicinity of insolvency culture</i> e dovere di arretramento della tutela preventiva della crisi	252
3. La prevenzione della crisi tra diritto e scienza aziendalistica.	263
4. Le metodologie di rilevazione della crisi	270
5. Le metodologie di rilevazione della crisi dei gruppi	278
6. Il “nuovo” art. 2086 c.c. e i modelli di prevenzione della crisi: critica alle misure <i>ex ante</i> ed <i>ex post</i> ritenute dalla dottrina quali presidi di prevenzione della crisi	280
7. I limiti di rilevazione della crisi rappresentati dagli istituti esistenti relativi alla conservazione del capitale sociale minimo e di scioglimento e liquidazione	290

CAPITOLO V

RECOVERY PLANS ED ACCORDI
DI SOSTEGNO FINANZIARIO INFRAGRUPPO

1. Introduzione.	297
2. Le misure di preparazione della crisi di tipo previsionale.	298
3. Le misure di “preparazione della crisi”: i piani di risanamento ed industriali	304
4. La competenza relativa alla predisposizione dei piani di prevenzione della crisi	314
5. Il contenuto dei <i>recovery plans</i>	317
6. I <i>recovery plans</i> quali misure di preparazione della crisi (teoria del <i>Living Wills</i>): spunti di riflessione a favore del dovere di prevenzione della crisi generati dal diritto bancario riformato	326
7. L'utilizzo delle risorse interne al gruppo nel contesto dei piani di risanamento.	330
8. Dai finanziamenti infragruppo agli accordi di sostegno finanziario infragruppo.	333
9. Sostegno finanziario e crisi d'impresa nei gruppi non bancari	359
10. Il regime di postergazione della finanza infragruppo	365
11. Dalla postergazione alla prededuzione.	375

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

IL SOSTEGNO FINANZIARIO INFRAGRUPPO
NEL CONTESTO DELLE PROCEDURE CONCORSUALI
NEL CCII

1. Il nuovo concordato di gruppo.	381
-------------------------------------------	-----

2. La liquidazione giudiziale di gruppo	390
3. Postergazione e prededuzione.	391
4. Revocatorie ed azioni di responsabilità infragruppo	394
<i>Bibliografia.</i>	399